

Cronaca Provinciale

Una bellissima gita

dei coloni di Frattis.

(Nostra corrispondenza).

Frattis, 31 agosto 1913.

Favoriti da un cielo sereno, da un'arietta frizzante, partimmo alle 6 3/4 ant. del 26 agosto alla volta della casera Ladusset n. 1323; 32 ragazzi, 3 maestri, la guida Bastiano Vierich e la direttrice. Per il sentiero che ripido s'arrampica lungo la falda Nord del monte Clapet arrivammo in 3/4 d'ora alla casera bassa del monte Sernio in 1220, non senza aver dato un'occhiata di desiderio al monte Sernio che illuminato e maestoso s'alza alla nostra destra fra l'Aupa ed il Chiarso, al nastro argenteo del Fella che tortuoso s'allontanava verso lo spartiacque di Camporosso. Entusiasti, specie i ragazzi, che per la prima volta vedevano tanto splendore, non avevano parole dinanzi ad una natura sì varia, colorita, attraente.

Non toccammo la casera alta del Glazat, ma restammo sempre a sinistra salendo e salendo fra i ricchi boschi del Glazat stesso, fino a raggiungere la sella (n. 1475) fra il monte Creta ed il Cuel des larbis. Per il versante settentrionale raggiungemmo la vetta erbosa di quest'ultimo (n. 1520) dove facemmo la prima sosta per ammirare a nostro comodo e per rifocillarsi.

Chi ha visitato questa verde e comoda cima, dove cresce modesta la campanula barbata e s'alza ritta e dorata l'arnica montana, non può far a meno di sentirsi entusiasta del panorama che vi si gode: la lunga vallata del Pontebbana su cui s'ergono il monte Zermula, il monte Pizzul, il Salinchet, il Cullar fra cui s'incurva erbosa la sella della Pradolina, il Crete, poi, girando lo sguardo nella valle d'Aupa, il Sernio colla vicina Creta Grauzaria, il Valerio, le cime del Gleris; lungo il Fella lontano il monte di Malborghetto, il Luschari; oltre la Pradolina il monte Pauluro, più a destra il gruppo del Coglians, finalmente girando ancora lo sguardo il Montasio, il Canin, il Cadore colle sue candide dolomiti.

In meno di 12 ore avevamo già divorata buona parte delle nostre provviste. Immaginate voi 32 bambini, affamati ogni momento, specie in montagna, dopo una salita matutina facilitata dall'aria che distrugge? Subito dopo, ricaricate le loro piccole gerlette, questa volta alleggerite, aspettarono il comando «per uno» e avanti avanti, questa volta in discesa, verso i boschi di Ladusset.

Com'erano ricchi di mirtillo nero, di fragole, d'uva ursi! Sarebbe stato crudele non dare un altro «alt» e questa volta per spargersi fra i cespugli in cerca delle risorse: che la montagna procura. Bello, bello vedere le brune e bionde testine, dalle facce dorate dal sole curvo, coll'occhio attento ed osservatore, per non confondere la bacca rossa d'una dafna montana con quella del rosso mirtillo; per discernere un fungo velenoso, dai porcini di cui pure facevano raccolta.

Ma l'ora passava, e la meta non era ancora raggiunta. In marcia! Si scende, si sale, si arriva al primo stagno, la cui acqua è leggermente increscata dal vento.

Come volentieri farebbero tutti un pediluvio; ma, e poi? Il piede si gonfierebbe e la scarpa non entrerebbe più, quindi restando col nostro pio desiderio, in breve tempo siamo alla casera Ladusset.

Che bellezza! Che panorami magnifici e variati! Ormai i ragazzi conoscono ogni monte per nome e distinguono uno dall'altro per la loro posizione e per la loro forma più o meno spicciata.

Si vorrebbe ritornare sui nostri passi, ma è tanto interessante vedere nuovi paesaggi, che ad una proposta: «Non si potrebbe ritornare a casa per un'altra parte?» viene un'idea. Ma sì, un'occhiata alla carta geografica: ci sarebbe il ritorno per Costa Landri, girando il monte Creta, poi raggiungendo Cereschiatis e Frattis. Ma Costa Landri presenta pericoli per ragazzi, non avvezzi ancora a camminare sui mobili sentieri ghiainosi formati sul Talus che il monte Creta presenta verso la valle dell'Aupa. Allora cerchiamo un'altra via: casera Luis, Gran Cuel, Bevorchians, Cereschiatis, Frattis. Ai voti la proposta. «Siete forti? Potete ancora camminare?» «Sì!» — fu una risposta generale. Allora via.

Preceduti dalla nostra simpatica guida, si risale passando per un altro stagno verso ponente, passando per altri boschi appartenenti ancora a casera Ladusset.

tiamo della sosta per ammirare a nostro agio, il panorama che si offre ai nostri sguardi: tutta la vallata dell'Aupa coi monti che la separano dall'Incarolo. Giù giù un breve tratto del Fella, il Monticello, il Masarch. Cogliamo l'occasione anche per fare una buona provvista di burro, spesso mancante benché in montagna.

La breve tappa ha ridonato le forze a tutti: nessuno si sente stanco, anzi più si continua e più sembra che l'energia aumenti sorretta dal desiderio di vedere nuovi paesaggi, di conoscere nuove posizioni.

Si discende dunque. Nel bosco sottostante i ragazzi si sparpagliano a cogliere il lampone che trovano abbondante e di cui caricano le gerle già quasi completamente vuote.

La gita seguita sevrata affatto d'incidenti e ricca invece di piccole buffe avventure. Passiamo i prati bellissimi del Gran Cuel e giù in fretta nella valle d'Aupa. Ci troviamo a dover passare il fiume sopra un ponte di nuovo genere: un grosso tronco d'albero perfettamente cilindrico. Si teme che i ragazzi non sappiano mantenersi in equilibrio ed ecco che si escogita un nuovo mezzo: ognuno d'essi si pone a cavalcioni sul tronco e così, cavalcando, guadagna la sponda opposta fra le risate e le acclamazioni dei compagni.

E via di nuovo, salendo ripidi pendii, attraversando prati, internandosi nei boschi, arriviamo al ricovero dell'8.0 alpini che i ragazzi salutano festosamente. Non ci resta che salire fin sulla sella del Cereschiatis e ridiscendere dal versante opposto per arrivare in Colonia. Fin dalla sella il trombettiere annuncia col suo corno la nostra presenza: si sentono da lungo le vocine dei compagni lasciati in casa.

Cominciano i canti, gli evviva a cui rispondono altri evviva non meno robusti dei nostri. L'incontro è commovente ed ammirabile. I 32 arrivati dopo una giornata di marcia abbracciano i compagni cantando con tanto animo come se fossero stati assenti una o due ore soltanto. Ma se lo dico io: La montagna fa dei veri miracoli fisici e morali!

Offerte alla Colonia Alpina: Signora di Pirinello L. 5, N. N. L. 1, Dalla Vedova Eugenio L. 6, sig. Tomada L. 150, Moro Giuseppe L. 2, Marcello Muray L. 2, Gottardo Giovanni L. 5, Quinziano Mora L. 2, 75, sig. Mauganotti L. 40, signora Zamparo L. 5 del Dan Luigi aff. L. 5, sig. Buifoni L. 2, signora Burella L. 1, Quinziano Maria L. 1, signora Gottardo aff. L. 2, figo Maria L. 2, signora Bajatti L. 1, signora Maria L. 10, signor Tolofetti L. 1, signor Cavaglia Luigi L. 8, signor D. Conti L. 2, 10, signor Leonardo Rizzari fu G. B., Bruno Rizzari fu G. B., Bonicacio Rizzari di Leonardo L. 15, Nascimbini di Pontebba L. 1, da 2 del comune di Pontebba che non vogliono dire il loro nome L. 5, cav. Nicolotti-sottoprefetto L. 10. A tutti un grazie di cuore. Signor Rizzari molti frutti e dolci, signora Gottardo belle pesche, genitori di bambini cioccolatto biscotti molli.

MANIAGO
Temporale. — I. Oggi verso le ore 16 s'è improvvisamente levato qui un furiosissimo temporale, che fortunatamente s'è risolto senza grandine ma in un vero diluvio. L'acqua, accompagnata dal vento impetuoso, in pochi minuti aveva allagato la piazza e le vie adiacenti rovinandole addirittura.

Fu un fuggi fuggi generale uno sbatter d'imposte e di vetrate. Le baracche (oggi era mercato settimanale) che si trovavano in piazza furono travolte estertate.

Fortunatamente i proprietari avevano fatto a tempo di scaricarle della merce.

(N. B. Temporalmente nelle regioni alpine pronosticava il tempo regolare a che stampammo lunedì; questo è uno: altro consistente si scatenò sopra Gemona.)

TOLMEZZO
Sussidio al vivaio di fruttiferi. — L'on. Valle dopo interessamento ha comunicato alla Cattedra ambulante che il Ministero di agricoltura ha concesso un sussidio di lire 300 per l'impianto e la conduzione del vivaio di fruttiferi in Comune di Prato Carnico.

In Tribunale
Falso testimonio gravemente punito. — Antonio Forzan di Adamo d'anni 31 nativo di Altichiero (Padova) residente a Vicenza accondiscende di fanali, è imputato di falsa testimonianza per aver deposto in giudizio contro la verità che un certo Arnaldo Zanin aveva rubato un vaso di fiori all'esposizione di Pontebba.

Il P. M. chiede che il Forzan fosse condannato a 3 anni di reclusione e all'interdizione per 3 mesi dal pubblico ufficio.

PORDENONE

Lo tombola pro Congregazione di Carità. — Come abbiamo annunciato, domenica, alle ore 4 pom. seguirà l'estrazione della tombola sulla Loggia del Palazzo Municipale a beneficio della Congregazione di Carità. A comodo del pubblico, i numeri estratti saranno comunicati telefonicamente ai vari punti della via Vittorio Emanuele a Piazza Cavour, ed annunciati poi da vari gridatori.

Il direttore della Società Telefonica cav. Barazza ha già aderito perché vari apparecchi telefonici sieno messi in diretta comunicazione col Municipio; ed ora manca soltanto la concessione degli utenti, i quali non vorranno certo negarla, trattandosi di favorire il pubblico e la Congregazione di Carità.

Ognuno quindi può rimanere nelle proprie case, partecipando al gioco, oppure recarsi nei vari esercizi di piazza Cavour. La segnalazione delle vincite può essere naturalmente fatta col mezzo del telefono oppure da appositi ciclisti. Speriamo che la vendita delle cartelle assicuri un bel avanzo ai Pio Istituti.

Nuovo fabbricato scolastico a Borgo Meduna. — Giovedì p. v. la ditta Diana inizierà la costruzione del fabbricato scolastico di Borgo Meduna. L'edificio dovrà essere compiuto entro l'anno.

La caduta di un motociclista. — Ieri venne medicato nell'ospedale dal dott. Valan, il dott. Urbano Bertapelli, d'anni 25 il quale cadendo dalla motocicletta si produsse varie contusioni al piede sinistro.

In Prefettura

Per ubriachezza. — Bellina G. Batta fu Paolo di anni 43 da Venzone il 20 agosto p. fu sorpreso in Cordenons in stato di ubriachezza a domandare l'elemosina; viene condannato a lire 10 di ammenda e 10 giorni di arresto.

Oliva Felice fu Nicolò di anni 38, operaio coloniere di Portorosso il 31 agosto p. di notte fu trovato ubriaco e con una roncola in tasca; viene condannato a lire 5 di ammenda e 2 giorni di arresto.

Vincenzetti L. dovico fu Giuseppe di anni 34 fornaio fu da Manzano sul Tagliamento, il 30 agosto fu arrestato perché in possesso di una roncola; si busca 3 giorni di arresto.

Avendo espiate le pene i tre detenuti vennero rilasciati.

Difensore avv. Salenati.

CORDENONS

Cinquecento fallimenti in vista

(Francia). L'assemblea dell'altra metà soci ex Cassa Rurale tenuta ieri sera, diede risultati ancora più scoraggianti della prima; basti dire che il sig. sindaco avv. Brasucaglia e il cons. Marsilio, sfiduciati, hanno abbandonato le pratiche per l'accomodamento, che rappresentava l'unica via d'uscita. E se essi, con la stima e fiducia che godono in paese non sono riusciti a persuaderci vuol dire che nessun altro ne sarà capace e che col 12 corr. avremo in paese 500 fallimenti!

Povera gente, indegnamente imbrogliata con mille raggiunti da quel due o tre che sono i soli responsabili di questo stato di cose!... Ed essi fino all'altro giorno avevano la sfacciataggine di scrivere che si sarebbero presentati!... Si provino un po' a farlo, ora! Speriamo almeno che la giustizia sappia coglierli e che questa povera gente possa avere almeno la soddisfazione di vederli condannati.

Ladrosi colti in flagranti. (Francia). — Dalle nostre guardie furono sorpresi a rubar uva, in luogo di proprietà Marco Sellan, quattro ragazzi, certi Giovanni Modolo di Giuseppe, Giovanni Zago di Giuseppe, Giordano Marzotto di Antonio, Giovanni Pilot di Angelo, tutti di Torre. Furono denunciati.

ARZENE

Sotto i cipressi. — Dopo breve malattia è morto alle ore 14 Felice De Giusti di anni 68, negoziante e possidente, uomo giusto, attivo e laborioso.

Nel suo Comune militò fra i più amorosi ed intelligenti per gli interessi amministrativi; funzionò da Sindaco, fu assessore solerte, copri altre cariche onorifiche e si distinse come un ottimo padre di famiglia.

Alla famiglia e parenti sentite condoglianze.

SACILE

Fulmine incendiario

2. — Ieri nel pomeriggio un fulmine entrò dalla finestra nella casa posta tra Budaja e Dardago di certo Vettor Paolo, fu Martino provocando un incendio che distrusse il fabbricato e le mobili. Non si hanno fortunatamente a deplorare Vittime.

Il danno aggirasi intorno alle 7000 lire, il Vettor è però assicurato.

GEMONA

Cose militari. — La compagnia di alpini qui di stanza col 4.0 ottobre p. v. cambierà sede, passando ad Udine. Pare che a sostituirla non sarà destinata nuova truppa. Corre però voce che gli ufficiali di artiglieria di Osoppo abbiano fatto istanza per un trasloco a Gemona. Se questa domanda fosse accolta, avremmo almeno una compagnia di artiglieria ad occupare la caserma, che purtroppo è quasi sempre vuota.

Funerali. — Solenni sono riusciti oggi i funerali del compianto sacerdote don Cornelio Vale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — È morto quasi improvvisamente il cursore comunale Giovanni Duz che da vari anni serviva lodevolmente il nostro Comune.

Èra uomo attivo ed onesto, sempre legato al proprio dovere.

Di carattere mite, egli godette sempre la benevolenza dei suoi superiori l'affetto dei Colleghi, la stima dei cittadini.

Tutti lo rimpiangono e prova ne sono i funerali seguiti ieri, a cui intervennero fra gli altri l'assessore Comunale sig. Gian Paolo Zuccheri in assenza del sindaco, il presidente della Congregazione di Carità sig. Zardini, l'ing. Bragadin assessore Comunale Supplemente vice conciliatore Segretari Comunali ed impiegati civili; il maresciallo dei R. Carabinieri sig. Flamarin, colleghi, amici, conoscenti. Fu tributo sincero di rimpianto al caro estinto che lascia in paese di sé buona memoria.

Alla moglie, figli e congiunti vadino le più sentite condoglianze.

Gli spiriti calmati. — Dopo l'arresto di quel certo individuo che si aggirava di notte nei pressi della fornace in Torricella e che lavava a pensare poco favorevolmente sul conto suo, gli spiriti si sono calmati; evidentemente, il mariuolo che attentava continuamente alla incolumità pubblica, subdorando l'aria infida si è calmato.

L'arrestato, però che in quella sera avrebbe avuto indosso anche una candela, per mancanza di prove venne posto in libertà.

Per la pesca di beneficenza. — Ecco il secondo elenco dei regali offerti per la Pesca di Beneficenza del 12, 13, 14.

Lovadria Giovanni piega baffi — Marco Bertoli L. 2, Lodovico Tramontini l. corone legno e bronzo con quadro — Matteo Fadelli l. servizio per fumatori in legno — Ivo Degano 20 scatole colori assortiti — Zuccheri Antonio Galeazzi 2 Pittori e borsa per scuola — Perosa Antonio 2 quadri Bohemia con corallo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Giobertini Agli Voghera 6 capelli di pelo e 8 berretti fantasia — Edoardo Gerussi 3 bottiglie Asti spumante e 3 in Labrusco — Antonio Martello 1 uccello esotico imbalsamato — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L. 15 — Cesutti Natale 1 — Rocchelli e com. Brescia 12 berretti — Emilio Garlati accessori di bicicletta — Dall'Avni Emilio 2 quadretti con paesaggio — Filippetti Ermengodo 12 fazzoletti — L. Gregoris e A. Corazza 25 piatti, 8 portastecchi e 8 cinture da donna — sig. Teresa G. de Corazza servizio per liquori — Di Venosa Alessandro vino ed oglio in sorte — Francesco Montico L. 10 — Banca Agricola Carlo Frascoco e comp. libretto la portatore di L. 30 — D. Lodovico Franceschini 5 — Scodellari Luigi 4 bottiglie Montecarlo — Di Venosa Ignazio 2 bottiglie Montecarlo — Dolanini 1 orologio regolatore con cassa in legno — M. M. Busto in gesso — Fortunata Caporzi 1 fiasco vino — Luigi Filippetti 1 falce Tarsale — Giacomo Zamparo L.

Cronaca Cittadina

La riunione degli azionisti della Banca Cooperativa Udinese.

Crede che la situazione della Banca sarebbe per tal modo salvata; ed ottenendo la interposizione diretta dei nostri istituti di credito, si avrebbe la garanzia del regolare andamento degli affari e quindi si ristabilirebbe nel pubblico la fiducia che oggi è venuta completamente a mancare.

Concludendo.

Informa di essere stato avvicinato dagli amministratori della Banca, i quali hanno messo a disposizione le situazioni. Li ha trovati bene disposti verso gli azionisti; però il termine di tempo breve e la delicatezza delle indagini che avrebbe dovuto compiere, non gli hanno consentito di portare a questa adunanza maggiori elementi. Anche informa che sarà chiamato, nella sua qualità di provvisorio patrocinante gli interessi degli azionisti, ad una riunione indetta prossimamente. Sarebbe pertanto necessario che da questa adunanza fossero designate le persone per continuare le pratiche già iniziate e perché sostengano gli interessi degli azionisti e sottopongano o prima dell'assemblea regolarmente indetta o all'assemblea stessa (nel 15 corr.) all'anno gli accordi presi.

E dopo ciò, dichiara aperta la discussione, raccomandando di nuovo la calma per la serena disamina dell'aspra questione.

La discussione.

Aperta la discussione, Libero Grassi comincia col dire che il rag. Agnoli ha fatto bene, lui professionista, a convocare gli azionisti...

— Non lui solo! non lui solo! — lo interrompe Gabriele Tonini.
— Anche lei, anche lei! — rimanda il Grassi. — Ha fatto bene anche lei...
— Ma siamo in parecchi e non uno solo! il rag. Agnoli agi per incarico nostro...

E il battibecco, iniziato così, continua e riprende per parecchio.
— Il rag. Agnoli — continua il Grassi — non c'era alle assemblee, quando ancora tre anni fa io facevo una proposta che il direttore Balzoni, il quale capi dove andava a finire, sorse a combatterla... Il rag. Agnoli non c'era...

— Ma non dispassiam e ora inutili... — grida Tonini.
— Ma non m'interrompa...
— Ella m'interrompeva sempre quando parlavo...

— Domandi la parola, allora? — Ella non domandava la parola quando interrompeva me...
— Cara lei, faccia un piacere...
— Faccia un piacere lei!...
— Entra in questioni personali adesso...

— Che questioni personali!...
Gli astanti rumoreggiano: basta: basta! Ernesto Santi porta un grosso campanello al presidente; e, come Dio vuole, grazie a Tonini si calmano, e il Grassi prosegue.

Il suo concetto è di lasciare che il temporale si scateni; udremo che cosa gli amministratori diranno, quali proposte faranno, che scusanti metteranno innanzi. Noi, su che cosa potremmo discutere oggi?...

Sopra la relazione Agnoli. Ma che cosa ne sa lui di più di quello che ne sappiamo noi, in linea di fatto?...

Ma egli, queste proposte non le crede pratiche; e ne che sia vantaggioso rinunciare al beneficio del concordato preventivo. La procedura straordinaria contiene anch'essa pericoli e difficoltà gravissime; non ultima, che rende necessario il concorso di tutti indistintamente i creditori. Poi, chi fornirebbe la garanzia ai depositanti?...

E come credere che gli azionisti sacrificati completamente, si adatterebbero a sborsare ancora nuovi danari per il reintegro dell'azione?...

Ma siccome crede che tutti abbiano in animo di ristabilire il regolare funzionamento della Banca per l'interesse generale del commercio cittadino e per il buon nome stesso della città nostra, non crede accettabili neppure altre ventate in questi giorni, come l'assorbimento della Cooperativa per parte di qualche altro istituto, quale ad esempio la Bancaria; o la liquidazione definitiva della Banca. Noi tutti ci teniamo (così egli è convinto) alla continuazione di essa.

Il concorso del consiglio d'amministrazione. Il coefficiente necessario per la continuazione è di trovare la forma concreta che, tranquillizzando da un lato i depositanti, ristabilisca il regolare funzionamento dell'istituto. A ciò devono, prima di ogni altro, concorrere gli amministratori che sono la causa sia pure indiretta dell'attuale dissesto. Molti azionisti ricorderanno dissesti di altri istituti bancari in provincia e fuori, e quello subito dalla stessa Cooperativa vent'anni fa circa: soltanto con l'intervento di garanzie, estranee a quelle che può offrire la situazione della Banca per sé stessa si può ottenere ch'essa venga ristabilita. Ora l'intervento del Consiglio di amministrazione solidamente e personalmente, oltreché essere naturale e logico, sarebbe finanziariamente opportuno; e soltanto quando si potrà conoscere fino a qual punto possa arrivare la loro garanzia, si potrà pensare ai sacrifici cui dovranno sottoporre i depositanti e gli azionisti.

La situazione della Banca non è poi tanto disastrosa come si crede; e quindi, se diviso tra tutti, il sacrificio sarà lieve.

Concretando. Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

mente dall'estero, che la incredulità e la diffidenza si sono fatte natura. E questo servirebbe ancora a tener alto il nome dei nostri fabbricanti.

Giuseppe Cigaina ottonato di Udine espone 8 magnifiche lampade elettriche su piedestallo d'ottone e di rame artisticamente lavorati, che attirano l'ammirazione dei visitatori.

Il giovane Cigaina fu altre volte premiato per suoi bellissimi lavori.

La M. Coccolo all'Esposizione. Nella rassegna sommaria degli espositori, fin qui fatta, venne omesso di menzionare le mostre di fiammiferi della Antica fabbrica Udinese della Soc. An. M. Coccolo.

Per quanto un discreto campionario della produzione non possa dar molto nell'occhio, dato che trattasi di piccole scatole riempite con fiammiferi espressamente inaccendibili, pure la varietà dei tipi esposti, sia per la vendita all'interno che per l'esportazione in tutto il vicino Oriente e nell'Africa settentrionale, sta a dimostrare come quest'antica fabbrica vada sempre più consolidandosi e sempre più allargando il collocamento dei suoi prodotti, che dimostrano così d'essere veramente apprezzati e preferiti.

Le novità che abbiamo notato in questa mostra sono date dagli scattoloni per 250 e 500 fiammiferi nominali, ottimi tipi da cucina e da camera, e dalle piccole, elegantissime scatole Mignon, specialmente adatte per l'uso da tasca, in sostituzione delle scatole di cerini, alle quali dalla maggior dei fumatori vengono preferite.

Riunione ginnico-ciclistica. — Domenica p. v., oltre a parecchi altri festeggiamenti, vi sarà pure un interessante convegno ciclistico e una gara di squadre ginnastiche.

Eccovi frattanto il programma. Dalle 9 alle 11 — Ricevimento delle squadre con incontro di quelle che avranno preannunciato l'ora d'arrivo. Alle ore 11.30 — Verrà onore. Alle ore 15 — Riunione delle squadre nel parco delle scuole comunali. Alle ore 15.30 — Sfilata per la via della città (Via Dante, Via Rizzoli, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Plebiscito).

Alle ore 16 — Entrata delle squadre ginnastiche nel parco del convitto Nazionale. Sfilata ed esercizi ginnici. Alle ore 17 — Premiazione. Anche alla maggior fanfara sarà assegnata una grande medaglia Vermeille.

PALMANOVA. Per ricordare degnamente Stefano Bortolotti. — 3. Venne costituito un comitato allo scopo di curare un'opera benefica in memoria del dott. Stefano Bortolotti.

Eccovi la circolare diramata in merito: «Tre anni sono passati dalla sua morte e tuttavia il ricordo e la gratitudine nostra verso l'uomo illustre e generoso per nulla scemarono nei nostri cuori. Noi vorremmo che una opera degna del suo grande animo fosse compiuta in sua memoria.

Animati quindi e sospinti dall'esempio suo, ci siamo riuniti in volontoso gruppo sotto gli auspici di questo Comitato della «Dante Alighieri» (l'istituzione Nazionale da lui prediletta, pel suo grande amor di Patria) allo scopo di raccogliere i fondi necessari per una, sia pur modesta, istituzione benefica tra quelle da lui propugnate, istituzione che ricordi perennemente il suo nome venerato.

Al sottoscritto verrà distribuita gratis la bella Commemorazione detta nell'ospedale di Palmanova dal chiarissimo prof. Giuseppe Antonini nel novembre 1911.

I promotori della sottoscrizione sono: Gaspardo dott. David presidente del Comitato della Dante Alighieri — Bearzi dott. Guglielmo — Brusacchi Giuseppe — Cirio geom. Paolo — Malisan Odo — Ronzoni Amedeo — Steffanato Giovanni — Tami dott. Ascanio — Tamburini Osvaldo — Treleani Guido — Vanelli Giacomo.

La stagione d'opera. — 3. Per la stagione d'opera di ottobre venne scelto il «Trovatore» gli artisti sono tutti di vaglia: Tenore il sig. Giuseppe Tricario, soprano sig. n. Genzone, mezzo soprano sig. n. Canovas, baritono sig. Omadi, basso sig. Ansuini.

L'impresa verrà costituita da un numeroso Comitato cittadino, ed il civano, come vogliamo sperare avvegnà, andrà a beneficio dei futuri spettacoli Teatrali.

SACILE. Furto di galline. (Per telefono). — Stamani Angela Zar nella Del Fiol s'accese con poca gradita sorpresa che durante la notte del pollaio della sua abitazione in Viale Trieste erano scomparse 5 delle 8 galline che vi aveva.

Siccome durante la notte in quel paraggio si era accantonato uno squadrone del Saluzzo qui di passaggio per Milano e poco discosto dalla casa vegliavano le sentinelle gli autori del furto non si possono ricercare che tra i soldati.

Il capitano dello squadrone avvertito ha deciso di punire le sentinelle finché diranno i nomi dei ladri. Le cinque galline furono poi trovate, già spennacchiate sotto un ponte poco lontano.

I gallinofili, appena saputo che la cosa era venuta all'orecchio del capitano si erano affrettati a far sparire la refurtiva.

La nostra Società Operaia manderà anch'essa una rappresentanza al Congresso di Tolmezzo.

BUJA. In seduta deserta. — (car.) Domenica 31 ottobre p. p. doveva aver un'importante seduta del consiglio comunale e fra i molti oggetti posti all'ordine del giorno, v'era pure la nomina dei maestri, ma per mancanza di numero legale, la seduta fu rimandata a domenica 7 corr.

Fulmine malalleida. — Verso le quattro pom. di ieri, si scatenò sul nostro comune un violento temporale accompagnato da scariche elettriche.

Nella frazione di S. Floreanò, un fulmine andò a cadere nella casa del sig. Luigi Bortolotti (Molar) e uccise un malale.

Immaginarsi lo spavento della famiglia, Bortolotti; ma tutto fortunatamente si ridusse a questo.

ENEMONZO. Ancora per la colletta agli alpini in Libia. — L'illustre colonnello Cantore ha inviato al nostro sindaco la seguente lettera in data 20 da Merg.

«Ho il pregio di informare la S. V. che al Battaglione Tolmezzo è rientrato ieri l'altro l'alpino Del Degan Maritano, momentaneamente congedato fuori della sua compagnia. Essendo tale alpino di Enemonzo, benché non compreso nel foglio 1332 di V. S., gli ho fatto consegnare le L. 8.75 che, secondo il mio foglio 1424, non erano state date al soldato Chiaruttini, perché non di questo reggimento; ma ripartite fra gli altri sette alpini di Enemonzo.

Con tutta osservanza Il Colonnello comandante del Reggimento Cantore.

CODROIPO. Il suicidio di un alcoolizzato. 3. Certo Giuseppe Molinaro, muratore di anni 45, da Rivolto dai suoi famigliari venne trovato ieri appiccato nella sua stanza. Il suicida era un alcoolizzato. Lascia la moglie e 5 figli.

Tiro a segno (2). — In base al certificato del terzo account dei lavori di costruzione del nostro campo di tiro il Ministero della Guerra ha disposto del pagamento della quota di concorso dello Stato in L. 600. La R. Prefettura di Udine ha interessato Provincia e Comune per il pagamento delle quote a loro carico.

PONTEBBA. La nostra Società operaia premiata a Venezia. La nostra Società operaia ebbe il secondo premio ad un concorso fra Società di Mutuo Soccorso a Venezia, bandito dalla commissione di propaganda per la cassa nazionale di previdenza. Diecisette erano le Società concorrenti.

Il premio consiste in una medaglia d'oro e L. 100.

PALAZZOLO DELLO STELLA. Seduta consigliere. — 3. Avanti ieri si riunì il Consiglio Comunale. Vennero approvate alcune deliberazioni d'ordine scolastico di secondaria importanza.

Nella prossima seduta si spera seguirà la nomina tanto attesa del sindaco.

Cronaca elettorale. Aperta questa rubrica, che già in altre provincie alimenta le colonne dei giornali da parecchio tempo. È ormai necessario che diciamo due parole.

Noi intendiamo che la Patria sia, per ora, solamente, lo specchio fedele di quanto avviene in Provincia come preparazione al grande atto che fra neanche due mesi (le elezioni sembrano fissate per il 26 ottobre) sta per essere compiuto. Perciò preghiamo i nostri corrispondenti di mandarci tutte le notizie e informazioni, senza preoccuparsi di partiti o di persone... e senza aggiungervi commenti: massime poi le famosissime stereotipe frasi di entusiastiche accoglienze per uno o per altro nome, di successi assicurati ecc. ecc. Riferiscono su eventuali riunioni, su offerte e su accettazioni di candidature, imparzialmente, come spettatori neutrali dei fatti che si svolgono: il pubblico ha diritto di essere informato, noi il dovere di informarlo: ma per farlo dobbiamo lasciar da parte ogni passione, ed è quindi bene che il giornale si mantenga estraneo a quel che sa di politica, di contrasto: verrà bene il tempo anche per ciò!

Collegio di S. Daniele. Riunione elettorale. 2. Iersera i capi del partito democratico, ex Luzzato, con aggiunta di qualche nuovo influente Gregorio, si riunirono in una sala allo scopo per ora di... affrettarsi. Ad una seconda prossima seduta essi converranno per la scelta del candidato, del quale stanno in cerca. Così avremo tre candidati certi: il proclamando per democratici, l'attuale deputato avv. Caporjacco, per liberali, il dott. G. Vidoni per socialisti. Fra tre vogliamo credere qualche volta a «in medio stat virtus» cioè alla riconferma del mandato all'avv. G. Di Caporjacco.

Nel collegio Spilimbergo-Monigo. La rinuncia dell'on. Odorico. Ci telefonano da Spilimbergo ore 19. Già da qualche giorno è noto che l'on. Odorico non si presenta più e da tutti si chiede perché egli ancora ritardi nel congedarsi pubblicamente dai suoi elettori. A questo proposito poi il sindaco di Spilimbergo sig. Colerani ci telefona egli pure e noi riferiamo il suo fonogramma nella parte essenziale informativa.

«Poiché l'on. Odorico non ha ancora reso pubblica la sua rinuncia, vi informo che sabato sera, alla mia presenza l'on. Odorico dichiarò all'avv. Ciriani che egli non si rappresentava e avrebbe mandato lunedì o martedì una lettera ai giornali per congedarsi dagli elettori.

Un'interpellanza del Senatore di Brazza. Le dimostrazioni slovene di Trieste contro il Consolato italiano. Il senatore di Brazza in seguito alle dimostrazioni slovene contro il consolato italiano di Trieste ha inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza.

«Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

E autorizzata l'avv. Ciriani a pubblicarne la notizia. Domenica poi, in Spilimbergo, l'on. Odorico dichiarò a me e all'avv. Ciriani che aveva già preparata, l'aveva anzi in tasca, la lettera di rinuncia e che lunedì la portava a Udine per pubblicarla.

Che cosa aspetta dunque l'on. Odorico? Questo ingiustissimo ritardo è forse da lui voluto o non piuttosto da altri? — Sarebbe bene che egli si determinasse a pubblicare la lettera per togliere ogni equivoco e ogni diceria in proposito.

Un telegramma dell'avv. Ciriani all'on. Odorico. Ci telefonano da Spilimbergo alle ore 11. Giunge notizia che l'avv. Ciriani ha mandato all'on. Odorico il seguente telegramma:

«Sono dolente mancata pubblicazione sua rinuncia come dichiarati. Mi appello alla sua lealtà perché voglia confermarla e pubblicarla per togliere equivoci e dare agli elettori quelle libertà di azione alla quale hanno diritto. Ossequi. Marco Ciriani».

Il comizio dell'associazione «Patria» e le cariche della polizia a Trieste. Trieste 2. Il Comizio organizzato dall'Associazione «Patria» nella sala della «Fenice» riuscì imponente.

Parlarono il deputato Gasser vibratamente, deplorando la politica slavofila del governo e biasimò i decreti. Altri oratori invocarono un mutamento di tali sistemi e si votò un ordine del giorno col quale s'incarica i deputati Gasser e Pitacco di portare la protesta a conoscenza del Governo.

All'uscita dal comizio i cittadini scesero tranquillamente in corteo per il passo S. Giovanni cantando l'«Inno della Lega». D'improvviso come stavano imboccando la piazza S. Giovanni, furono investiti con violenza da un nuvolo di guardie che erano al comando del comm. sup. dott. Zecchini, del comm. sup. dott. Chersovan e del capitano Svanderlik, e che sino a quel momento s'erano tenute celate. Senza che da parte dei cittadini venisse fatto il minimo tentativo di reazione, senza che da parte dei funzionari fosse stata fatta la minima intimidazione, le guardie, estratte le sciabole si slanciarono contro di loro colpendo a destra e a sinistra. La folla si sbandò da tutte le parti, e allora singoli gruppi di guardie si diedero all'inseguimento dei cittadini che incontravano, fossero o non fossero stati con i dimostranti. Fu questa tra le cariche che negli anni si ricordano, una delle più violente; oltre a colpire con la sciabola, le guardie davano pugni, calci e spintoni.

Mentre qua e là si avevano piccole colluttazioni, piccoli strascichi degli inseguimenti, ai portici di Chiozza, un altro grosso nerbo di guardie operò una seconda carica contro i cittadini; prima però si era voluto sgombrare il terreno della carica dai patriottici e dagli sloveni, i quali poveretti, col fare provocatorio con cui erano accorsi lì, non si sarebbero certo meritati d'essere confusi ai cittadini. Numerose guardie prepararono gli uni e gli altri che s'erano aggruppati separatamente di retrocedere sino all'altezza del caffè «Londra»; poi dopo che gli ebbero messi in salvo, i funzionari rinnovarono la carica fra colpi di sciabola, di pugnali, calci spintoni, contro i cittadini che non cantavano più nemmeno e si raccoglievano appena del violente ed ingiustificato investimento. Quasi contemporaneamente un'altra carica avveniva verso l'Acquedotto e un'altra ancora verso la piazza Goldoni. Peraltro ogni contatto coi capi, alcune guardie agivano di proprio talento colpendo alla cieca e quando non riuscivano ad afferrare qualche fuggente, gli tiravano dietro, senza complimenti, la sciabola...

Durante la serata furono fatti due arresti per disobbedienza alle guardie; i due arrestati furono però rilasciati. Numerosissimi i contusi.

Le provocazioni. Il Corriere Adriatico di ieri pubblicava: «Questa sera l'associazione così detta «Patria» tiene nella sala «Fenice» in via San Francesco d'Assisi N. 5 un'adunanza generale straordinaria. Scopo dell'adunanza è intendere di quella società, sono di protestare contro i provvedimenti provvedimenti presi dalla Luogotenenza contro gli stranieri di ogni nazionalità che a Trieste sono fatti usurpare e usurpano i posti ai Triestini.

I triestini e gli operai specialmente faranno bene darsi convegno quanto più numerosi possibile questa sera nelle adiacenze della via S. Francesco d'Assisi (portici di Chiozza, via Stadio, via Giosue Carducci) per avere l'onore di conoscere personalmente tutti quelli che congiurano ai loro danni e aver il piacere di farsi conoscere agli stessi. Nessuno crediamo, vorrà astenersi dall'approfitarsi di una così bella occasione che forse non si presenterà mai più».

Un'interpellanza del Senatore di Brazza. Le dimostrazioni slovene di Trieste contro il Consolato italiano. Il senatore di Brazza in seguito alle dimostrazioni slovene contro il consolato italiano di Trieste ha inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza.

«Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia ottenute e quali abbia ottenuto dal Governo Austro-Ungarico per gli spreghi recati nel 1.° Settembre al Consolato d'Italia in Trieste.

Ieri nella Sala della Palestra di Ginnastica, si radunò un forte numero di azionisti della Banca Cooperativa Udinese, per prendere conoscenza e affrettarsi circa le condizioni loro fatte dalla domanda di concordato preventivo; e il Tribunale ve l'ammetteva. Gli azionisti saranno chiamati fra giorni a discutere ed approvare le modalità di questo concordato.

Ora, vediamo le conseguenze per gli azionisti. Ve ne sono ben numero che ne risentiranno lieve danno: quelli che posseggono una o due azioni, i quali possono anche calcolare di aver impiegato il loro piccolo importo a fondo perduto. Ma vi è un'altra buona parte di essi — capi officina, commercianti, professionisti — i quali gradatamente hanno ammassato risparmi per investire in un titolo che non soltanto sembrava sicuro e dava buon reddito, ma permetteva inoltre di ottenere su di esso una sovvenzione per lo meno pari al capitale iniziale: sovvenzione che alle volte presentava o poteva presentare carattere d'urgenza; onde questa parte di azionisti si possono paragonare ai depositanti e meritano gli stessi riguardi.

I tre gruppi. Nel discutere sul dissesto della Banca Cooperativa non debbesi perciò dimenticare che vi sono tre gruppi distinti di persone: a) depositanti e creditori in genere, i quali devono essere sacrificati il meno possibile; b) azionisti, i quali non è ragionevole debbano sopportare la perdita del loro capitale azionario; c) amministratori che hanno permesso (ammettiamo pure soltanto per eccessiva buona fede) lo sperpero del patrimonio della Banca, e che devono essere chiamati a reintegrarlo.

Salviamo la Banca! Questo grido, lanciato su la Patria del Friuli dal ragioniere Comparetti, crede l'oratore che sia nell'animo di tutti; ma c'è modo e modo. In quell'articolo il ragioniere Comparetti proponeva di salvarla così: 1. vincolare per un anno i depositi, valutandoli al cento per cento, col 3 per cento d'interesse; 2. ottenere col concorso degli istituti di credito la sovvenzione del 50 o 60 per cento sui depositi; 3. svalutare fino a zero le azioni e chiedere agli azionisti che le integrassero, cioè le ripagassero al prezzo di emissione. Così rinunciarebbe ai benefici del Concordato preventivo giudiziaro, per intraprendere il concordato amichevole.

Ma egli, queste proposte non le crede pratiche; e ne che sia vantaggioso rinunciare al beneficio del concordato preventivo. La procedura straordinaria contiene anch'essa pericoli e difficoltà gravissime; non ultima, che rende necessario il concorso di tutti indistintamente i creditori. Poi, chi fornirebbe la garanzia ai depositanti?...

E come credere che gli azionisti sacrificati completamente, si adatterebbero a sborsare ancora nuovi danari per il reintegro dell'azione?...

Ma siccome crede che tutti abbiano in animo di ristabilire il regolare funzionamento della Banca per l'interesse generale del commercio cittadino e per il buon nome stesso della città nostra, non crede accettabili neppure altre ventate in questi giorni, come l'assorbimento della Cooperativa per parte di qualche altro istituto, quale ad esempio la Bancaria; o la liquidazione definitiva della Banca. Noi tutti ci teniamo (così egli è convinto) alla continuazione di essa.

Il concorso del consiglio d'amministrazione. Il coefficiente necessario per la continuazione è di trovare la forma concreta che, tranquillizzando da un lato i depositanti, ristabilisca il regolare funzionamento dell'istituto. A ciò devono, prima di ogni altro, concorrere gli amministratori che sono la causa sia pure indiretta dell'attuale dissesto. Molti azionisti ricorderanno dissesti di altri istituti bancari in provincia e fuori, e quello subito dalla stessa Cooperativa vent'anni fa circa: soltanto con l'intervento di garanzie, estranee a quelle che può offrire la situazione della Banca per sé stessa si può ottenere ch'essa venga ristabilita. Ora l'intervento del Consiglio di amministrazione solidamente e personalmente, oltreché essere naturale e logico, sarebbe finanziariamente opportuno; e soltanto quando si potrà conoscere fino a qual punto possa arrivare la loro garanzia, si potrà pensare ai sacrifici cui dovranno sottoporre i depositanti e gli azionisti.

La situazione della Banca non è poi tanto disastrosa come si crede; e quindi, se diviso tra tutti, il sacrificio sarà lieve.

Concretando. Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Formula le sue proposte così: 1. garanzia degli amministratori e del sindaco che permessa: a) di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento; b) di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole.

Il concorso degli istituti di credito cittadini per la sovvenzione eventuale sui depositi, per le operazioni di riscatto del portafoglio e per l'ammissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

intiera città che deve preoccuparsi. Molte esitanze dunque, lo tengono perplesso; ed egli perciò conclude con la sospensiva, per radunarsi di nuovo, quattro giorni prima dell'assemblea.

E nominare una commissione che studi e riferisca — suggerisce il rag. Agnoli.

C. Paganì appoggia calorosamente la sospensiva, fermi nel concetto di salvare la Banca.

L. Pignat dice che se gli amministratori non sono responsabili materialmente, devono però sentire il dovere morale di venire incontro nel modo più largo possibile, di guisa che, per esempio, rimanga alle azioni almeno, un valore di dieci lire.

Dopo altra piccola discussione nella quale intervengono: avv. Cosattini, dott. Mazzoli Taic, Leone Morpurgo, rag. Agnoli, G. Del Mestre e qualche altro si approvano i seguenti

Ordine del giorno. La riunione degli azionisti della Banca Cooperativa Udinese esprime il voto che la Banca Cooperativa riorganizzi una vita rigogliosa ed esprime fiducia negli istituti di credito e nei cittadini tutti

Leone Morpurgo. La riunione degli azionisti della Banca Cooperativa nomina una commissione di quattro membri con incarico di indagare e riferire per una nuova riunione che si indice per il giorno 11.

Avv. Cosattini. Pure per acclamazione vengono nominati a formare la commissione i signori: rag. Mario Agnoli, avv. Giovanni Cosattini, Camillo Paganì e Giusto Venier.

Le Grandi Fiercitatezioni di Cavalleria fra il Mincio e il Ticino. Vi parteciperanno anche i nostri Volontari Ciclisti.

In questo mese hanno luogo nella pianura lombardo-veneta, fra il Mincio e il Ticino le Grandi Manovre d'asie della Cavalleria.

Vi concorrono sedici reggimenti i quali formeranno tre divisioni di manovra, due reggimenti di artiglieria a cavallo, artiglieria da campagna, truppe del genio pontieri, minatori e telegrafisti, tre battaglioni di bersaglieri ciclisti e quattro battaglioni di volontari ciclisti, parchi aerostatici e dirigibili e draken balloon e quattro squadriglie di aeroplani.

Direttore delle manovre è S. A. R. il conte Torino il quale con la Direzione e lo Stato Maggiore risiederà nel primo periodo di manovre a Desio, villa Tittoni. La dislocazione delle truppe occuperà un fronte di oltre duecento chilometri. Un particolare impiego sarà fatto dei mezzi aerei.

Il Comando di Reparto di Udine è stato chiamato dal Ministero della Guerra a partecipare con una compagnia alle grandi esercitazioni. La Compagnia di manovra coi propri comandanti si comporrà di 70 volontari ciclisti e tre volontari motociclisti.

Essa sta completando il perfetto equipaggiamento secondo le norme tassative emanate dall'Ispezione di cavalleria e partirà domenica mattina alle quattro raggiungendo Milano in ferrovia; per via ordinaria poi in bicicletta si partirà nella notte del sette a Gallarate su punto di dislocazione.

Agli attivi e buonissimi giovani il nostro plauso e gli auguri vivissimi.

Deputazione Provinciale (Seduta del 2 settembre). Mancini. La statistica manicomiale dava come rievocati nei vari manicomii della provincia il 31 luglio passato 1492 alienati, compresi 72 dozzanieri. Se ne avevano quindi 1420 a carico del bilancio provinciale; 63 in più del 31 luglio 1912 e 322 (più) della media dell'ultimo decennio a pari epoca. E nella seduta di ieri, se ne assunsero altri 17, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

Deliberò di stare in giudizio contro Giovanni Mion e Giuseppe Mazzaroli per ricupero dozzane manicomiali del rispettivo figlio e genero Gio. Batt. Mion degente nel Manicomio.

Alcolismo. Aderi al XVI Congresso nazionale anticolicco di Milano (22-27 corr.), incaricando il deputato provinciale co. Andrea Caratti a rappresentarli la Provincia.

Scuole. Nell' Ospizio Espositi funzioneranno col nuovo anno scolastico una scuola materna e una scuola inferiore mista. Ieri se ne approvò le norme regolamentari.

Strade. Approvò per sua parte il progetto dell'ing. co. Triestino Valentini per la costruzione della strada di allacciamento comune di Sauris alla Nazionale Carnica (700,000 lire di spesa preventivata, delle quali un sesto a carico della Provincia).

Deliberò di appoggiare presso la Veneta la domanda del comune di Muzzana per la fermata dei diretti in quella stazione.

Prese notizia che il Ministero dei Lavori pubblici approvò il collaudo del tronco fra Comogliano e Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, autorizzando lo svincolo della cauzione prestata dall'impresa Tonini Tiziano.

In difesa. Deliberò difendersi nel ricorso Vintini Nicolò avanti la IV. Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa relativa al suo licenziamento dal posto di vice-economista del Manicomio provinciale.

Nel libro d'oro della « Dante ». Settimo elenco per iscriverne il nome dell'ompiano comm. prof. dott. Fabio Celotti nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri. Somma precedente lire 496. Tellini avv. Edoardo lire 5. Luzzatto prof. avv. Fabio lire 25. Totale lire 526.

Lesioni accidentali. Ricorse all'ospedale per farsi medicare, certo Alberto Vagolati, d'anni 14, operaio, perchè sul lavoro riportò lo strappamento della falange unghiale del dito indice sinistro, guaribile in 18 giorni.

Lo sciopero forzato degli operai della Ditta Contarini.

In seguito al forzato sciopero, degli operai della Ditta Contarini, una commissione composta di sei operai cui si unì il segretario della Camera del Lavoro Silvio Savio ritornò alle ore 15 in Prefettura per apprendere quale fosse l'esito delle pratiche esperte dal Prefetto presso il sig. Contarini.

Il Prefetto accolse nuovamente la commissione operaia con molta cortesia e riferì alla medesima le obiezioni opposte dal proprietario alle ragioni adottate dalla maestranza: obiezioni che si riferiscono quasi unicamente a rapporti disciplinari per i quali il Contarini dichiarò al Prefetto di non essere niente affatto disposto a riammettere gli operai al proprio lavoro. La commissione operaia spiegò al Prefetto come il contegno della maestranza non fosse stato motivato che da un sentimento di riconoscenza verso chi era stato loro capo amato per vari anni, che l'uscita delle due ore prima era stata approvata dai capi fabbrica signori Colombatti e Giarlatti ai quali la commissione degli operai chiese il permesso; per modo che essa maestranza credeva legittimamente che il permesso avesse avuto la sanzione del principale.

Il Prefetto promise agli operai che avrebbe rinnovato le pratiche presso il Contarini, nell'intendimento di determinare nel miglior modo l'incresciosa vertenza. Pregò la commissione operaia di ritornare oggi alle 9 ant. per riferire sull'esito.

La Commissione si portò quindi a riferire queste risposte ai colleghi che attendevano oltre il sottopassaggio ferroviario di Porta Cussignacco e precisamente alla trattoria « al Ferroviere » dove radunati tutti gli scioperanti il segretario della Camera del Lavoro espone circostanziatamente ogni cosa e soggiunse che era necessario attendere fino a stamane alle 10, ora in cui l'assemblea dovrà nuovamente riunirsi per deliberare sulla da farsi. La relazione del Savio non fece buona impressione alla maggioranza degli operai, i quali non potevano capacitarsi dell'accanimento usato contro di essi dal signor Contarini ed intendevano di rispondere alla serrata con lo sciopero ad oltranza.

Infine, dopo vivacissima discussione, fu votato un ordine del giorno che dà mandato di fiducia all'attuale commissione ed al segretario camerale di conciliare nel modo più sollecito e pacifico la vertenza.

*** Mercè la benevole intromissione dell'ill. sig. Prefetto la vertenza venne stamane definitivamente composta. Il sig. Contarini decise di riattivare il lavoro nella sua fabbrica: cioè che oggi stesso nel pomeriggio gli operai riprenderanno il lavoro.

Società operaia. — Per domenica 14 corr. la Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione indice una gita sociale a Cividale.

Eccovi pertanto il programma: ore 8 partenza per Cividale; ore 9 arrivo e colazione sul Fortino; ore 10 visita all'Esposizione; ore 13 pranzo nel palazzo delle scuole comunali; ore 15 visita ai monumenti cittadini e all'Esposizione.

Le iscrizioni si chiuderanno col giorno 10 corr.

L'audace furto di questa notte. Questa notte i soliti ignoti perpetrarono un audace furto alla Cooperativa di Consumo in Bertaldia, aperta circa tre anni addietro.

Il furto deve essere stato commesso dopo le due ant., poiché prima di quell'ora l'addeito alla vigilanza notturna passando davanti al negozio, nulla trovò di anomalo.

I ladri, che credesi siano molto pratici del locale, entrarono per il portone della casa, il quale resta sempre aperto; poi, una volta che furono nel cortile, dalla finestra della cantina svelsero prima il telaio intessuto di filo di ferro, indi segarono alcune sbarre e per il vano così prodotto penetrarono nel retrobottega adibito a cantina.

Da qui passarono nel negozio, e strassero una candela da un pacco, l'accesero e al pallido chiarore intrapresero il loro lavoro. Fecero girare la manovella della cassa automatica e aperta la rubarono quaranta lire in spezzati d'argento e rame. Lasciarono 20 centesimi e alcune carte reclamare. USCIRONO quindi per la porta della cantina, dopo aver levato la sbarra di chiusura e se la svignarono per il portone indisturbati. Dei ladri sinora nessuna traccia.

La Cooperativa è gestita da un mese dal signor Eugenio Milani, di Cividale, e dalla di lui moglie Maria Volpe.

Ricordiamo al Maestri. — Alla fine del mese avrà inizio il corso magistrale di emigrazione promosso dalla Sezione Friulana dell'Umanitaria e dal Segretariato dell'emigrazione d'Intesa con l'Unione Magistrale Friulana.

Le lezioni vorranno tenute dal prof. Giovanni Valar direttore dell'Ufficio di Emigrazione dell'Umanitaria di Milano e da noti specialisti locali.

Ai frequentatori verrà rilasciato un apposito attestato di frequenza. Gli enti promotori stanno studiando il modo di aiutare i maestri nelle spese che dovranno incontrare.

Per informazioni, chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Unione Magistrale Friulana.

Un vecchio che cade da una scala a piuoli.

Certo Basilio della Rossa, fu Domenico, d'anni 66, pittore, stamato alle 9.30 mentre in una casa nuova di proprietà Zilli, in Via del Bon, stava dipingendo alcune imposte sopra un scala a piuoli, questa traballò e il povero vecchio cadde a terra dall'altezza del quinto gradino.

Venne telefonato alla Viglianza Urbana che inviò tosto sul luogo il vigile Sgrazutti il quale provvide mediante vettura al trasporto del vecchio all'ospedale. Egli riportò contusioni alle gambe ed alle braccia.

Colto da improvvisa pazzia. Stanotte verso il tocco fu accompagnato in Manicomio, dagli agenti di p. s. il commesso viaggiatore Ettore Basordi d'anni 42 nativo di Caserta, abitante con la moglie in via Mentana N. 35. L'infelice ch'è un alcoolizzato poco prima in un accesso di pazzia aveva percosso brutalmente la moglie che dovette domandare l'intervento della pubblica sicurezza.

Circo Zavatta. — Al Circo Zavatta anche ieri sera molta gente. Questa sera alle 8 1/2 grande spettacolo.

Le cause forti della Heaky (S. Wertheimer, di Vienna si vendono esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo.

I progressi della scienza. Persone competenti assicurano che tutti i medicinali e specialità che si conoscevano per guarire certe malattie non sono più adatte, per il gran progresso nella scienza che hanno riportato i rinomati medicinali CASILE che guariscono completamente e radicalmente tutte le malattie delle vie genito urinarie veneree e sifiliche. Vedi avviso in IV pagina.

Cronaca degli affari. La cessazione dei pagamenti nel fallimento Emilio Craiz è stata provvisoriamente retrodatata al 4 giugno 1912 e non 1913 come erroneamente stampate ieri.

Camera di Commercio di Udine. Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Settembre 1913.

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Corte d'Appello di Venezia. Sentenza approvata. — Ieri mattina dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia si è discusso il ricorso interposto da Erasmo Matteo contro la sentenza in data 29 aprile s. v. del nostro Tribunale che lo condannava a due mesi di reclusione ai danni e spese per l'aggressione contro il don Attilio Ostuzzi, direttore del « Corriere del Friuli ».

La Corte d'Appello ha confermata la sentenza. Don Ostuzzi costituitosi Parte Civile dinanzi al Tribunale non aveva creduto costituirsi davanti alla Corte.

Domenico Del Bianco gerente responsabile. Ad Elena Modonutti, nel trigesimo della sua dipartita.

Io non ho sentito le tue ultime parole, io non ho potuto raccogliere e fermare per sempre nel cuore straziato gli estremi tuoi saluti, gli ultimi tuoi sguardi affettuosi... Una mattina seppi che non eri più... Ma non ci credevo, non volevo crederci... e non posso credere ancora. Tu abbandonasti la mamma, il babbo che ti volevano tanto bene, dei quali eri la piccola adorata... Ma perchè? ma è possibile che il loro, che il nostro sifetto non abbia saputo vincere il male, tenerti stretta fra le nostre braccia, serrata sul nostro cuore così che alla morte fosse vietato il rapirti?... Non dovevamo essere, fermarsi al grido angosciato delle nostre anime: « — No, non la toccare; Ella è nostra, tutta nostra? ».

Pure, mi hanno detto che Tu sorridevi nella cameretta celeste, sul candido cuscino, tra i fiori e tra i ceri ardenti; dolcemente sorridevi, i sereni occhi socchiusi, le bianche mani portanti fiori a Te prediletti. Certo ricambiavi il sorriso con gli angeli, che desiderosi del Tuo candore e della Tua purezza, Ti avevano chiamata con loro.

Tu, nella mattina d'una giornata festosa, buona come sempre, chiudendo in Te i lamenti per le Tue sofferenze affinchè i tuoi cari non ne fossero più acerbamente dilaniati; Tu accogliesti l'invito, e dato con pietoso sguardo l'ultimo addio al babbo e alla mamma, con quegli angeli volasti là dove la Tua purezza dove il Tuo candore s'illuminarono bentosto della eterna luce...

Ma io che non Ti ho veduta bianca e sorridente tra i fiori e tra i ceri ardenti non posso credere che Tu sia partita per sempre e Ti cerco ancora nella cameretta deserta, dove i gemiti singhiozzati risuonano ancora strazianti; e spesso Ti chiamo e aspetto di vederti col Tuo sorriso buono, col Tuo sguardo soave... E nondimeno, se ascolto la mistica voce che mi favella nel cuore, essa mi dice come balsamo e tale sarà per i Tuoi cari. Quella voce consolatrice mi ripete: — Asciugate le lacrime; Elena è felice e vi attende e prega...

La via.

Comunicato

Rendo di pubblica ragione che da oggi non fo più parte del personale d'Amministrazione della fabbrica Bira Dormisch, in seguito a mia determinazione. Tanto per la verità. Giovanni D'Avanzo Udine 1. 9.13.

Casa di civile abitazione, vendesi in una delle vie principali della città. Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Stabilimento Bacologico Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906).

Lo inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. Lo inocuo bianco giallo africano cinese. bigiallo-oro collinaria a'rioso. poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura per MALATTIE NERVOSE UDINE Piazzale 26 Luglio - Telef. 3-35 Medici D.r Cav. Domenico Calligaris D.r Prof. Giuseppe Calligaris Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Non adoperare più TINTURE DANNOSE RICORRETE ALLA Vera Insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata) Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1900. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame o di cadmio né altre sostanze muniti nocive. Udine 18 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO. Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere BE LOBOVICO Via Daniele Manin.

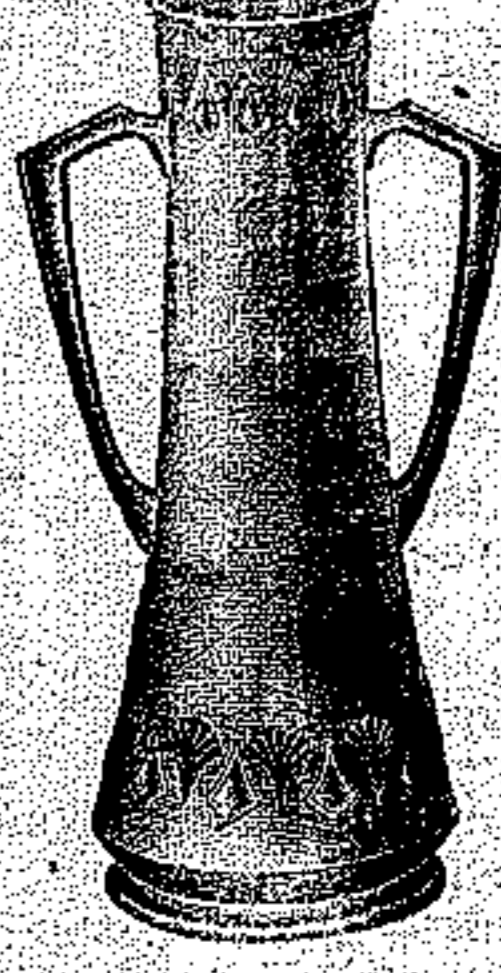
CASA di CURA SPECIALE CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle con apposito Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio Dr. Prof. P. BALILICO Medico Specialista Docente in Dermosifilopatologia nella R. Università di Bologna VENEZIA: S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 Telefono 78 UDINE Consultazioni tutti sabati dalle 6 alle 12 Via del Calzolaio N. 9 (Vicino al Duomo)

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

Ida Morosiol Ostetrica - Massaggiatrice Approvata dalla R. Università di Padova Via Cortazzi N.10 - Udine A richiesta si reca a domicilio

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 - Lastre - Terraglie Turaccioli Porcellane - Cristallerie Sorbettiere Americane Mobili di Bianco ARTIGOLI CASALINGHI POSATERIE PERSIANE - NETTAPIED I Articolli da regalo Aste per cornici



ACQUA DI PETANZ

dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute. Indicativissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894. 200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del Cav. Glus. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I. Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gloria UDINE - Suburbio Gemona - UDINE

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi a crine vegetale.

Acqua Minerale da tavola LA FRIULI

DIGESTIVA - ACQUA DIURETICA EFFERVESCENTE - STERILIZZATA Ditta L. NIDASIO - UDINE Telef. 108 Servizio a domicilio.

OFFICINE DA RIN - VEDRUSCOLO

Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 8 TELEFONO 4-76

Impianti completi per LATTERIE

APPARATI PER DISTILLERIE Lavorazione del Rame in genere Batterie da Cucina per Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Villa Rosa

Castiglione 103-105 - Telefono N. 119 BOLOGNA Stabilimento di cura aperto tutto l'anno Sistema nervoso, stomaco ricambio o-j ganico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di mente né d'infezione MEDICO INTERNO PERMANENTE Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore Gabinetto per RAGGI X Trattamento EHRLEH col 606

SCIATICA

ARTRITI e NEVRALGIE REUMATICHE CASA DI CURA Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO UDINE Via Prefettura 19

Il Cellato Francesco Cogolo Via Savorgnana N. 46 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

APPENDICE

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Siete curioso, mio caro, ed io non ho segreti per voi. Siamo fra colleghi.

Mettiamo i punti sugli i. Io non appartengo alla polizia, ma vi ho appartenuto molti anni or sono.

di rivoltella lo aveva freddato. Mio fratello, che possiede due buoni occhi, si avvide subito che il domestico non era stato ucciso là dove era caduto esanime, ma che il di lui cadavere era stato trasportato da due persone, fra cui una donna. Le tracce lievissime da essi lasciate fecero supporre che l'assassino fosse stato compiuto nello stesso castello del duca di Bligny e fu ordinata una perquisizione in tutti gli appartamenti e tutte le persone del castello furono sottoposte ad un lungo interrogatorio. Gli interrogatori non diedero alcun risultato. Le perquisizioni invece fecero riscontrare come sur un mobile dello studio del duca e sulla ringhiera della scala che dall'appartamento di questi conduce al piano terreno esistessero piccole gocce di sangue. Dunque era fuor di dubbio che il domestico era stato ucciso nel castello. Ma da chi? Il duca di Bligny è insospettabile; i domestici di sesso maschile per i loro precedenti lo sono pure. L'ucciso era benvenuto ed amato da tutti. Mio fratello si occupò di ritrarre in gesso le orme delle persone che devono aver trasportato il cadavere all'aperto, sperando di scoprire la donna che aveva partecipato al macabro trasporto; ma le scarpe di tutte le donne appartenenti al castello furono inutilmente provate sulle orme in gesso.

— L'affare è maledettamente oscuro — osservò Giovanni. — E' a questo punto che mio fratello chiese il mio intervento. Partii per Rochefeuil, visitai i luoghi, interrogai molte persone ed infine mi convinsi che era inutile fare ricerche in quel paese, perchè gli autori del delitto dovevano essere venute dal di fuori in automobile. Al delitto se ne aggiunse un secondo. Il cadavere di un neonato fu scoperto pochi giorni dopo, sepolto precisamente dove era stato rinvenuto il domestico ucciso. Anche qui nuovo mistero, nuove indagini da parte di mio fratello e dell'autorità giudiziaria. Il sospetto cadde sulla duchessa di Bligny per una sequela di combinazioni; ma il sospetto fu subito trovato senza ombra di fondamento. La duchessa non si era mai sognata di mettere al mondo un figlio. Dunque?...

contato che il poliziotto diligente gli veniva facendo. Questi continuò: — Dunque, la necessità di nuove ricerche, per trovare l'infanticida. Scopro che neppure essa era del paese. Mi ricordo dell'automobile misteriosa e ne faccio ricerva. Nel capoluogo del dipartimento ho infine qualche notizia. All'unico albergo del paese, una sera, precisamente la sera che corrisponde al primo delitto, si era fermata un'automobile, guidata da un chauffeur molto elegante. Vi si trovava sopra una donna velata così fittamente da non poter essere riconosciuta. Scesi dal veicolo, i due viaggiatori lasciarono l'automobile nel garage e non fecero ritorno all'albergo che la mattina seguente, tutti e due infangati e stanchi. Senza prendere riposo ripartirono per ignota destinazione. Che numero portava l'automobile. Nessuno, me lo seppe dire perchè la targa posteriore era stata tolta, contro le disposizioni regolamentari. Feci altre indagini e scopri come nella stessa giornata a più di duecento chilometri di distanza era stata veduta una automobile che portava il numero 410-15, il cui guidatore presentava

connotati simili perfettamente a quelli fornitimi all'albergo. Guardo l'elenco delle automobili francesi e trovo che il numero 410-15 corrisponde al veicolo di un certo Sauvage, capitano di cavalleria di stanza a Nîmes. Pochi giorni dopo, a Rochefeuil si sapeva il secondo delitto. Anche questa volta la misteriosa automobile ha fatto la sua apparizione notturna. Vado a Nîmes. Ma il capitano Sauvage gode di una lunga licenza ed è assente. Lo suppongo a Parigi e vengo in questa città, dove Ducaim, il grande protettore dei poliziotti, mi fa imbattere nella famosa 11015 che serve a portare a spasso il vostro Fagnard. — E stamattina avete potuto vedere il guidatore di cui possedete i connotati? — chiese Giovanni, assai incuriosito. — No; un ragazzino guidava la macchina, ed è perciò che attendo il probabile ritorno dell'automobile — rispose l'interrogato. Giovanni, alla sua volta, narrò tutto quanto sapeva sul conto di Fagnard e sulle indagini ordinate dal suo padrone.

Orario Ferroviario Partenze da Udine

Table with train departure times from Udine to various destinations like Trieste, Venezia, and Portofino.

Arrivi a Udine

Table with train arrival times at Udine from various destinations.

Continua.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Restringimenti Uretrali PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA

Si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinarie il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI, Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, fusti blenorragici (gocce militari), ecc.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, anemia, impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polluzioni, Spermatoree, Brucellosi, Neurastenia, Sterilità, ecc.

La INIEZIONE CASILE guarisce i fusti bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcere, cloruree, dismenorrea vaginale, uretriti endometriti, vulviti, balaniti erosivi al collo dell'utero (piaghetta ecc.) — Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.



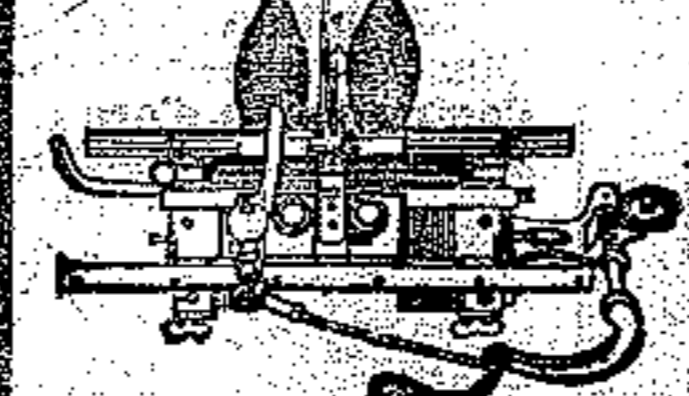
CASILE di Chiata Riviera N. 235 RAPOLI

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE Riviera di Chiata N. 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.

Macchine circolari e lineari a mano ed a motore

per Calze e Maglierie ad uso di Famiglia e d'Industria

SPECIALITÀ: Leggerezza, Rapidità, Semplicità, Perfezione e Durata MASSIMA GARANZIA ONORIFICENZE MONDIALI



Istruzioni gratis per qualsiasi

lavoro in Maglieria

Chiedete catalogo

Preventivi e visitate la mia filiale di Udine, Via Aquileia n. 19

ALBERTO CRAMER Succ. Cramer e Scudellari Concessionario esclusivo per l'Italia — Milano, Viale P. Montforte 7.

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI

Adriano Tamburlini

UDINE - (Viale Duodo N. 34)

- Correnti: Tipo Scuola, Nerissimo, scorrevole... Tipo fissa Commerciale e Per Ufficio, Nero, Velutato, Brillante... Finissimi: Tipo in Italia mai raggiunti (Inghis, Francosi, Teleschi)...

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia... NESSUNA MEDAGLIA. NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Sciamanna Mingavini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvullo, ecc.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

di Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina vegeto-animale

La Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11.

Franc. Cogolo Callista

Via Savorgnana N. 19

tel. 1000

ogni boccetta di 24 pillole di Pepsina costa L. 1.25

ogni boccetta di 18 pillole di Lattifughe costa L. 1.60

ogni boccetta di 12 pillole di Pepsina costa L. 0.80

ogni boccetta di 6 pillole di Pepsina costa L. 0.40

ogni boccetta di 3 pillole di Pepsina costa L. 0.20

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.07

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.09

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.03

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.04

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.01

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.01

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.005

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.005

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.002

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.002

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.001

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.001

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.0005

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.0005

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.0002

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.0002

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.0001

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.0001

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.00005

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.00005

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.00002

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.00002

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.00001

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.00001

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.000005

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.000005

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.000002

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.000002

ogni boccetta di 1 pillola di Pepsina costa L. 0.000001

ogni boccetta di 1 pillola di Lattifughe costa L. 0.000001

IGIENE della BOCCA

Acqua fenice - Solfocilla Maldifassi

Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza e sapore. Garantisce la presenza di tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25

per posta L. 0.30 in più.

Genivario alla China Maldifassi

Insuperabile per conservare le gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deperimento. — Tonic, astringente, disinfettante.

Flac. piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

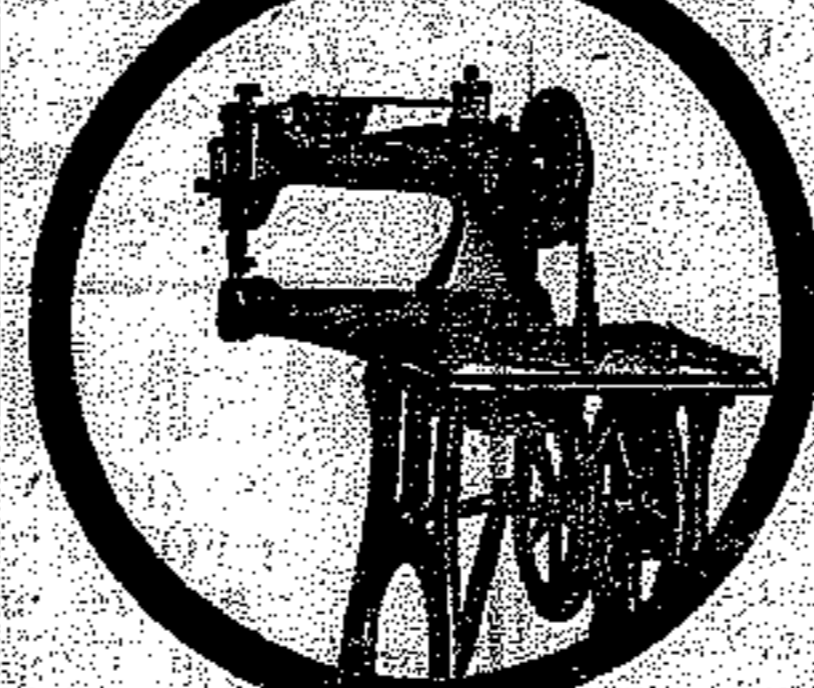
SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO - Via Gorkusio (Palazzo Borsa)

MACCHINE DA CUCIRE delle rinomate fabbriche

Junker & Ruh e H. Koch & C.



Macchine speciali per fabbriche di Biancheria

Confezioni, Busti, Ombrelli, ecc.

Macchine speciali per Sellerie, Valtergie, Calzolerie ecc.

Macchine speciali per cucire e rattoppare Sacchi Copertoni, Vele, ecc.

Macchine speciali per cucire e ricamare.

Macchine di tutti i sistemi per Famiglie, Sarti, Sarte ecc.

Catalogo (N. 3) a richiesta. Deposito Generale per l'Italia: Carlo Glockner - Milano - Via Monterosa N. 37

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni di mala fede dannose alla salute.

Se vuoi recitare DEVE PRONUNCIARE LA PAROLA DI FABBRICA (Vedi facsimile letteralmente)

Confezionata al palato e di effetto pronto e sicuro. Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si sped. franco ovunque contro assegno o verso numero di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.



IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ACQUA DA TOILETTA

HALSEN

ANTISEPTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2. — Franco per posta L. 2.75

idem per due flaconi L. 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Solfocilla Cattaneo

genivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa Via Corvùsio)

MILANO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNIGI PRESERVATORI DELLA MALARIA

Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigete la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI